

QUALE FUTURO DOPO LA TEMPESTA?

AMBIENTE, RESPONSABILITÀ E SOSTENIBILITÀ: PATTO PER UN NUOVO RISPARMIO PREVIDENZIALE

Lo scorso ottobre il Veneto è stato colpito duramente dalla **tempesta Vaia**. Da allora la riflessione sul clima e sulla sostenibilità dell'attività economica si è sviluppata con crescente intensità. Oggi ci si interroga: **succederà ancora? Cosa possiamo fare? Qual è il ruolo della finanza... e del Fondo pensione?**

Il fondo pensione territoriale Solidarietà Veneto **accetta la sfida** e rilancia con un **evento organizzato il giorno 16 aprile 2019** presso Confindustria Venezia.

“Siamo sull’orlo di una crisi climatica mondiale, per scongiurare la quale occorrono misure concordate a livello globale”.

Sono le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, giunto a Belluno lo scorso 12 marzo per visitare i luoghi del Vajont e del disastro ambientale dello scorso autunno. La Tempesta “Vaia”, che ha così duramente colpito la montagna veneta, ha spiazzato tutta la comunità, imponendo una riflessione sul nostro futuro, dal punto di vista ambientale ed economico.

Solidarietà Veneto, fondo pensione territoriale più diffuso in regione, nato e cresciuto grazie ai lavoratori ed alle aziende del Veneto, reclama il suo ruolo in questa importante partita.

Oggi, martedì 16 aprile, **Solidarietà Veneto** ufficializza l'avvio di un **nuovo percorso “sostenibile”** con un convegno nel quale si sono condivise le esperienze e gli eventi che hanno contribuito a risvegliare negli ultimi mesi molte coscienze sopite.

Dalle testimonianze dei sindaci di Rocca Pietore (Severino Andrea De Bernardin) ed Auronzo di Cadore (Tatiana Pais Becher), che con estrema lucidità hanno descritto i terribili momenti vissuti durante la violenta tempesta dello scorso ottobre, alle tematiche di più stretta attualità legate **all’impatto ambientale**, ma anche a principi **Onu, Unione Europea, energie rinnovabili e strategie di investimento**.

“Si è trattato di un evento strano, improvviso, non tanto per quanto riguarda le precipitazioni [...] ma per l’arrivo del vento, un vento che né io né le persone più anziane ricordiamo di aver mai sentito e che, entrando nella nostra piccola vallata alpina, ha fatto un vero disastro. Sentivamo un enorme frastuono, di torrenti in piena e di alberi che si schiantavano. Solo il giorno dopo, con l’arrivo della luce, ci siamo resi conto di quello che in realtà era successo [...]. Rimane la paura, palpabile soprattutto della popolazione più anziana [...]. C’è una angoscia che prima non c’era”.
(Testimonianza di De Bernardin, sindaco Rocca Pietore”)

L’obiettivo del fondo territoriale è guardare oltre alla tempesta, per costruire il patto per un **nuovo risparmio previdenziale** che abbracci nella loro interezza i cosiddetti criteri **“ESG”**: “E”, ovvero l’impatto ambientale (Environmental), “S”, ossia le prospettive di sviluppo sociale (Social) e infine “G”, cioè la qualità dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo (Governance). Un diverso approccio che, pragmaticamente, tende a privilegiare i **modelli di business sostenibili nel tempo** e, dunque, più efficaci rispetto all’obiettivo della **redditività nel lungo periodo**.

È il modello che Solidarietà Veneto da qualche anno già adotta con riferimento al comparto Prudente e la cui estensione appare irrinunciabile. L’azione di chi gestisce il risparmio generato dall’attività economica non può restare sorda davanti a tutto ciò. Occorre agire. Subito.